ANNO XVI. Domenica, 10 Maggio 1863 N. 129

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincia	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 33	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 56	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 9 maggio

I PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA PUBBLICA

L'ordine del giorno adottato dalla Camera de' deputati nella seduta del 7 corrente rispetto alla repressione del brigantaggio, richiama la nostra attenzione ad uno dei punti principali della politica interna del ministero, vogliamo dire la sicurezza pubblica.

Prescindendo per ora dagli uffici diplomatici riguardanti le arti di Roma e gli incentivi che vi hanno le masnade de' briganti, come pure da alcuni rimedi efficaci ma lenti, noi crediamo opportuno di esaminare con animo pacato ciò che il presente ministero ha fatto per provvedere all'ordinamento della sicurezza pubblica ed alla repressione del brigantaggio nelle provincie napolitane. Noi lasceremo da parte le figure retoriche e le considerazioni di politica generale, per ottenerci esclusivamente a' fatti, e riassumere gli atti del gabinetto. Con che otterremo due risultati, il primo di far conoscere le condizioni di quella parte importantissima dello stato; il secondo di porger alla nazione un criterio col quale giudicare della solerzia e dell'avvedutezza del ministero.

Parecchie volte ci è accaduto di far osservare come l'inesattezza od il mal volere dei consigli comunali, delle giunte, de' sindaci, siano talora la cagione per cui la sicurezza del paese è mal tutelata e le fatiche per reprimere i briganti non sono coronate di buon esito.

E di questa verità il ministero ebbe a persuadersi. Poichè in cinque mesi, vale a dire dal 14 dicembre 1862 al 7 corrente, ha disciolti, come si ritrae dagli atti ufficiali, 89 consigli comunali, 19 nell'Abruzzo Ulteriore II, 18 in Terra di Otranto, 9 in Benevento, 8 in Terra di Lavoro, 7 in Calabria Ulteriore I, 5 in Capitanata, in Molise, in Principato Ulteriore, 3 in Calabria Citeriore ed in Terra di Bari, 2 in Abruzzo Citeriore ed in Napoli ed 1 in Abruzzo Ulteriore I, in Basilicata, in Principato Citeriore.

E mentre si scioglievano 89 consigli comunali erano rimossi 12 sindaci, i quali non si mostrarono degni dell'alto ufficio a cui erano stati chiamati.

Non meno energica e pronta è stata l'azione del ministro dell'interno rispetto alle guardie nazionali che non corrisposero col richiesto zelo all'invito dell'autorità per la tutela dell'ordine pubblico o che non furono solleciti nell'adempimento del loro servizio. In 83 comuni, come attestano le pubblicazioni ufficiali, furono le guardie nazionali disciolte, in Terra d'Otranto 21, 14 in Benevento, 10 in Terra di Lavoro, 7 in Molise, 6 in Principato Citeriore, 5 in Principato Ulteriore ed in Terra di Bari, 3 in Basilicata, in Calabria Ulteriore I a, in Capitanata, in Napoli, 2 in Abruzzo Ulteriore II, 1 in Abruzzo Citeriore, in Calabria Citeriore, in Calabria Ulteriore 2a

Da questi brevi cenni è facile il giudicare delle condizioni nelle quali il ministero ha trovate quelle provincie e dell'attività colla quale ha cercato di recarvi i più indispensabili rimedi.

Del resto non deve sorprendere che in paese nuovo alle libere istituzioni, diviso da profondi rancori ed odii inestinguibili, e travagliato dalla reazione, che ha suo centro a Roma, siano stati necessari scioglimenti di consigli comunali e di guardie nazionali e destituzioni di sindaci.

Ciò non prova punto che quelle provincie presentino sintomi inquietanti per la stabilità del governo. Esse sono in uno stato eccezionale dal quale è desiderabile escano presto, ed il mezzo migliore per ricondurle a condizioni di ordine e di quiete come le altre, è senza dubbio quello di procedere con grande energia nel colpire le autorità locali che male corrispondono alla fiducia in loro riposta dagli elettori o dal governo.

Le inclinazioni ed i sentimenti di quelle popolazioni non possono d'altronde esser più favorevoli all'azione governativa.

Intanto che i fogli della reazione dipingono le provincie napolitane come avverse invincibilmente al governo italiano e preconizzano delle insurrezioni che non succedono mai, il ministero che fa? Invia de' fucili per armarvi la popolazione. Dal 15 dicembre 1862 ad oggi furono mandati poco meno di 62 mila fucili per la guardia nazionale, distribuiti fra le varie provincie come segue:

Chieti	6118	Foggia	4198
Teramo	2208	Napoli	1068
Aquila	3668	Salerno	3608
Potenza	6216	Avellino	2208
Benevento	5490	Bari	10368
Cosenza	2288	Caserta	2208
Reggio	1008	Lecce	7416
Catanzaro	1008	Campobasso	2208
		Fucili	67,412

Ciò per le provincie napolitane, delle quali ci occupiamo; chè neppur le siciliane furono trascurate, avvengachè nello stesso periodo di tempo abbiano ricevuti 13,968 fucili.

Qual risposta più eloquente potrebbesi fare alle calunnie della reazione rispetto alle disposizioni d'animo di quelle provincie? E qual più solenne testimonianza di fiducia potrebbe porger a queste il governo di quella di inviar loro de' fucili e di armarne i militi, affinchè cooperino al ristabilimento dell'ordine pubblico?

Il ministero non poteva non avvedersi sin dapprincipio, come convenisse d'invitare tutte le forze del paese a raccogliersi per concorrere all'estirpazione del brigantaggio, far partecipar le guardie nazionali alle spedizioni contro i briganti, richiamando quei popoli al sentimento della solidarietà ed alla tutela de' proprii interessi. Quindi fu promosso in tutti i comuni, ove ne facesse di bisogno, l'ordinamento di guardie nazionali mobili le quali resero e rendono segnalati servigi e gareggiano coll'esercito di ardore e di solerzia.

Ma veniamo all'argomento più importante, alla quistione più agitata, all'ordinamento del servizio di sicurezza pubblica.

In un paese sconvolto da radicale rivoluzione politica, e che è passato dal dispotismo più sospettoso alla più larga libertà, l'ordinamento della polizia presenta delle difficoltà che non si superano tutte di un tratto, perchè provenienti da abitudini e da pregiudizi sia nelle popolazioni, sia nel personale stesso della polizia, non potendo gli stromenti del dispotismo essere adoperati alla cieca e senza prudente riserva dal governo libero.

D'altra parte conviene riflettere che il personale della polizia non si può improvvisare, che si richiede istruzione e tirocinio lungo per riuscire buoni delegati ed ispettori, e che perciò non tutti i miglioramenti che sarebbero desiderabili il governo è sempre in grado di compiere.

Pure anche a questo riguardo il ministero ha fatto molto. Egli si occupò innanzi tutto dell'insufficenza de' delegati di pubblica sicurezza e cercò di rimediarvi coll'accrescerne il numero.

Il 7 dicembre 1862 si contavano nelle provincie napolitane 317 ufficiali di sicurezza pubblica: il 7 corrente ve ne erano 392. L'aumento è di 75, aumento considerevole ove si consideri ch' essi furono inviati nelle provincie napolitane, togliendoli dalle altre provincie, che trovansi in soddisfacenti condizioni di sicurezza pubblica, per guisa che si è potuto provvedere alle provincie napolitane, senza accrescer per questo rispetto i carichi del bilancio. Tutte le provincie parteciparono più o meno all'aumento; ma ove era maggiore il difetto, più considerevole esser doveva l'aiuto. Egli è così che la provincia di Benevento ha ora 21 delegato in luogo di 13; Aquila 31 in luogo di 18; Caserta 44 in luogo di 31.

L'aumento degli ufficiali di pubblica sicurezza non poteva però farsi isolatamente. V'erano delegati che male adempievano il loro ufficio, ve n'erano contro i quali sorsero fondati richiami, altri che, nominati, non eransi recati al loro posto, altri infine che avrebbero prestato miglior servizio altrove che nelle provincie meridionali.

Si fu quindi costretti ad un movimento importante nel personale di polizia per quelle provincie.

Dal 12 dicembre 1862 al 5 maggio si presero 362 disposizioni di nomine, traslocazioni, rimozioni, sospensioni dall'impiego, collocamenti a riposo od in aspettativa, cioè:

Nomine e promozioni	125
Rivocazioni dall'impiego	8
Demissioni per non essersi recati al loro posto	8
Collocamenti in aspettativa	11
Collocamenti a riposo	7
Dispense dal servizio	15
Traslocamenti	190

Ed intanto che procuravasi di accrescer il numero dei delegati e di migliorar il personale della polizia, inviavansi 1252 nuovi carabinieri a piedi, 171 a cavallo e due reggimenti di cavalleria; s'infondeva coraggio in quelle popolazioni, mostrando ed esse come il governo instancabilmente si adoperasse pel loro bene, come le altre provincie prendessero a cuore le loro speciali condizioni, concorrendo alla sottoscrizione nazionale per risarcir i danni e premiar gli atti di valore contra i briganti.

Nulla di ciò che potesse giovar ad accrescer il concorso del paese nella repressione del brigantaggio è stato trascurato. Chi espose la propria vita per la salvezza del prossimo, chi arrestò briganti o renitenti alla leva ebbe premio di medaglia o di menzione onorevole: altri ottennero pecuniarie gratificazioni.

In cinque mesi furono distribuite nelle provincie meridionali novantanove medaglie, accordate 118 menzioni onorevoli e 104 ricompense pecuniarie, con che si volle non solo premiare coloro che si distinsero per servigi resi al paese, ma dimostrar eziandio che il governo quanto è inesorabile nel colpire coloro che non soddisfanno al loro dovere e compromettono gl'interessi dello stato, altrettanto è sollecito di ricompensare i meritevoli.

Giudichi ora il lettore che ha avuto la longanimità di seguirci sin qui, se il ministero è stato colle mani alla cintola, o se ha trascurato alcuno de' mezzi che le leggi ed il concorso della nazione gli porgevano per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie napolitane.

Noi abbiamo esposto brevemente ciò che ha fatto, deducendolo dagli atti pubblici anzichè dalle informazioni che ci venne fatto di raccogliere, ma gli ostacoli che ha dovuto superare per fare, chi può noverarli? V'ha egli un sindaco da rimuovere; v'ha una compagnia di guardia nazionale od un Consiglio municipale da sciogliere; v'ha un delegato di pubblica sicurezza da traslocare, o sospendere dal servizio o dimettere, che non trovi avvocati e patrocinatori? E quale non è il fastidio di un ministro di aver a resistere alle istanze, a' richiami, alle raccomandazioni, tanto più se fatte da deputati, che non esitano ad intervenire, ora pel sindaco ed or pel delegato, beachè nè delegato nè sindaco meritino il loro appoggio?

La Camera de' deputati, invitando il ministero a *proseguire alacremente* nel riordinamento della polizia, ha mostrato di conoscere ed apprezzare il cammino che il governo ha percorso in questi cinque mesi. Sin dal primo giorno egli ha compreso la gravità del problema che aveva da risolvere, e se ha assunto le redini del governo è perchè aveva la fiducia di potersi cimentare all'arduo compito.

Vi è egli riuscito? Niuno poteva, senza correr taccia d'ignoranza o d'indiscrezione, pretendere che in cinque mesi le provincie meridionali cambiassero radicalmente: il male è così profondo, che si richiede lungo tempo a guarirlo; nè i rimedi sono tutti pronti, chè l'istruzione pubblica e la costruzione di strade e l'affrancazione delle [illegible] provvisano, ma richiedono lavoro assiduo e capitali.

Il compito principale era di ristabilir la sicurezza pubblica. E si può dire che il ministero vi ha rivolti tutti i suoi studi e concentrate tutte le sue forze. Ed il frutto comincia a raccogliersi, poichè un miglioramento notevole è avvenuto nelle condizioni di quelle provincie, il brigantaggio è inseguito e combattuto senza posa, rinasce la fiducia nel governo, i popoli scuotono la loro abituale inerzia, le guardie nazionali hanno attività ed ardire, i tristi si mostrano non poco scoraggiati.

Non ci voleva meno di questa operosità del ministero per far argine all'irrompere della reazione, concertata a Roma. Se la reazione, che or s'agita convulsa, trova pochi seguaci, se il governo è più fiducioso ed il popolo meno inquieto, a che si debbe senonchè a' provvedimenti adottati, più che al beneficio del tempo ed alla stanchezza della reazione borbonica?

Le provincie napoletane non sono al certo ancora in condizioni così soddisfacenti come le altre; ma non disconosciamo i passi che hanno fatti ed i progressi che si hanno conseguiti; non neghiamo il bene che si è ottenuto, solo perchè non è intero e completo.

Il ministero dev'esser persuaso che l'opera sua richiede ancora molta fatica e molte veglie. La Camera lo invita a proseguire, ed a ragione, perchè lavitandolo lo conforta colla sua approvazione e col suo concorso; ma la mestieri che tutti rendano omaggio a questa verità, che il governo attinge la sua forza nel principio di autorità e nel rispetto della legge, e che tanto più potrà esser operoso ed energico nelle provincie napolitane, quanto più sarà secondato dagli uomini che vi esercitano una legittima influenza e che hanno l'obbligo di studiar le condizioni del proprio paese ed esporle, senza esagerazione, senza spirito di parte,

senza riguardi di persone, ma pel solo bene della nazione, a cui devono intender l'animo quanti amano di veder l'Italia tranquilla ed unita nell'interno, perchè possa essere rispettata e forte all'estero.

Il *Fremdenblatt* di Vienna ha in Verona un corrispondente che può vantarsi di possedere un'immaginazione fertilissima. Secondo questo Ariosto dei corrispondenti politici, il nostro governo teme un movimento in senso mazziniano a Milano e in altre città della Lombardia e perciò ha sguernito i confini di truppe, concentrandole tutte nelle grandi città lombarde e segnatamente a Milano e a Brescia.

Una forte divisione è stata lasciata a Desenzano dove Mazzini conta molti partigiani! Il timore d'una rivoluzione, soggiunge lo stesso corrispondente, è tanto grande in Lombardia, che molte famiglie lombarde prevedendo qualche catastrofe hanno cercato rifugio nei felicissimi stati austriaci.

Farebbe troppo onore al corrispondente del *Fremdenblatt* chi smentisse queste notizie. Esse saranno accolte in Italia e specialmente in Lombardia con un omerico scroscio di risa.

Tuttavia badi lo spacciatore di queste fiabe che anche nelle invenzioni e nelle bugie è necessaria qualche misura. In una vecchia commedia italiana, Arlecchino, volendo scimiottare il proprio padrone che è il re de' bugiardi, si presenta a Colombina e, per farle meglio la corte, si dice un grande di Spagna chiamato D. Picaro, ma ne sballa di tanto incredibili che Colombina esclama: *Ah D. Picaro, questa è troppo grossa*; e gli volge le spalle.

Il D. Picaro della commedia dovrebbe servir d'esempio al D. Picaro del *Fremdenblatt*.

UN PROCESSO POLITICO IN AUSTRIA

Ad Innsbruck è stato condotto a termine un processo criminale che non deve passare inavvertito.

Sette individui sono stati arrestati in Trento, imputati di dimostrazioni *antipolitiche*. L'accusa contro di loro mossa è stata di aver solennizzato in quella città il 14 marzo 1861 e 1862, giorno natalizio del *Re di Sardegna*, con collocare bombe fulminanti, la maggior parte delle quali esplosero, e con fuochi d'artificio.

I sette accusati sono tutti di Trento, e vennero tutti sette condannati, uno a 2 anni di carcere duro per complicità al delitto di alto tradimento e gli altri sei, in vista delle circostanze mitiganti e delle condizioni di famiglia, da 1 a 9 mesi di carcere, come rei di perturbazione della pubblica quiete. Altri individui che la polizia ricercava come imputati [illegible] essendo tempo di svignare.

Ora resta inteso che i sudditi austriaci non debbono fare alcuna dimostrazione il giorno 14 marzo, perchè essendo questo giornn l'anniversario della nascita di *Vittorio Emanuele*, gli autori delle dimostrazioni sarebbero colpevoli di *alto tradimento*!

NOTIZIE DI ROMA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Roma, 6 *maggio*.

Sua Beatitudine ha sofferto male alle gambe e al petto e una febbre leggera, che le ha fatto, altri dicono differire il viaggio, altri mandarlo a monte. Però secondo taluni partirà il 16, secondo tal'altri non partirà più, aggiungendo che un rappresentante d'una Corte straniera assai benevola a questa è riuscito a fare intendere agli abati del Vaticano che il viaggio sarebbe scandaloso e scemerebbe la buona fama dell'angelico.

Dentro questo mese saranno giudicati Venanzi e Fausti con minor mistero del consueto per gettar polvere agl'occhi della gente. Al papa sa mill'anni vedere spacciata questa faccenda, stimando che un giudicato della Sacra Consulta sia suggello che disinganni chiunque pensi male di questo governo tirannico e scapigliato; e non s'accorge che al suo edificio crollante pone un puntello peggiore della trave rotta. La Consulta essendo un tribunale più conosciuto che la mal'erba, non si sa qual credito possa aggiungere ad una polizia screditata affatto.

La legge Matteucci che fece tanto rumore facendo dire al grave diario ufficiale di Francia che a Roma era stato sciolto il difficile problema del diritto di accattare, non ha sortito lo scopo, se già non fosse quello d'ingombrare gli archivi o provvedere i salamai mercè la cura di certi impiegati che di nascosto li alleggeriscono. I poveri senza piastra o colla piastra appiccata al petto, chieggono limosina per le vie e per le piazze, e per tutte le botteghe, peggio che una volta.

Non so se gli ammiratori di questo modello di governi saranno disposti ad intonare la palinodia; ma credo di no, perchè quando parlano non pretendono neppure di apparire convinti di ciò che dicono.

I clericali temevano assai della legge Passaglia, la quale metteva un po' di museruola in bocca a' vescovi e parrochi, i quali parlano male d'Italia in pubblico, e dicono di farlo per debito di ministero. Ora che di quella legge non se ne fa altro, gongolano di gioia, e sarebbero tentati di lodare il Parlamento per dir più male dell'illustre teologo di cui temono la dottrina e la perizia. Talvolta una legge che sembra un po' duretta, risparmia all'avvenire una legge più rigorosa.

Alcuni di fa, un prete della provincia di Aquila, di più che cinquant'anni, rapì una fanciulla civile e benestante, di diciasette appena. Coll'aiuto del telegrafo quella scimia di Paride fu preso colla sua Elena dalla polizia del regno e consegnati a' confini. La fanciulla sedotta è stata posta in un monastero, ed il prete è processato dal vicariato. Scriveva, non ha guari, nell'*Armonia*, un alunno del chiuso collegio di San Primitivo non esser possibili quelle colpe di cui s'imputavano i suoi maestri, perchè si assidono ogni mattina alla mensa degli angioli. Anche il nostro prete rapitore di fanciulle soleva assidersi ogni dì alla mensa istessa, e vi si assidono tanti altri che ne fanno di queste e peggio.

In questi giorni vediamo aumentato assai il numero de' gendarmi francesi, e taluni domandano che significa questo? Ma non domandiamo tant'oltre e stiamcene contenti al *quia*.

QUESTIONE POLACCA

Si legge nella *Patrie* dell'8:

Il gabinetto di Berlino non si è contentato di ricusare d'unirsi alle potenze occidentali nella questione polacca. Si assicura che in un dispaccio circolare in data 24 aprile, il signor di Bismark ha invitato i gabinetti alemanni a non dar seguito alle istanze dei gabinetti ai Parigi e di Londra. Egli avrebbe fatta valere sovratutto la considerazione che non converrebbe ai membri della confederazione germanica di unirsi, in una questione di politica internazionale ad una potenza non alemanna.

D'altro canto una corrispondenza indirizzata da Berlino all'agenzia Havas contiene alcuni particolari intorno ad un tentativo diplomatico che la Prussia e l'Austria intenderebbero di fare in comune a Pietroburgo. Queste due potenze ricorderebbero al governo russo che esse hanno adempito agli obblighi stipulati nei trattati di Vienna in favore della Polonia e si appoggierebbero a questo fatto per invitare la Corte di Russia a riconoscere a sua volta i diritti dei polacchi.

La stessa corrispondenza aggiunge che questo atto dei due gabinetti non pregiudica punto quello che l'Austria ha fatto coll'Inghilterra e colla Francia. Gli altri governi alemanni sarebbero invitati ad appoggiare, presso il gabinetto russo, le proposte dell'Austria e della Prussia.

Leggesi nel *Morning Post* del 7 maggio:

La quistione polacca è una quistione di vita o di morte per la Russia e per la Polonia; essa è un duello a morte che non ammette più i buoni uffici e l'interposizione delle potenze amiche per separare i combattenti. Il principe Gorciakoff rispondendo a lord Russell niega ai polacchi il diritto di ottenere la costituzione garantita loro dai trattati del 1815, e della quale si resero indegni colla rivoluzione del 1830. Quest'è la vecchia storia che si vuol far credere alle potenze estere come il vero motivo per cui non si concede alla Polonia la costituzione del 1815, ma ben altra nè è la cagione. Il governo di Russia sarebbe ben contento di poter pacificar la Polonia con una costituzione; ma la Polonia non considera quella costituzione come un *ultimatum*. Soltanto una totale separazione ed indipendenza, lo *status quo ante* 1772 potrà soddisfarla. Ogni concessione concessa dalla Russia sarà avidamente accettata dalla Polonia, ma soltanto per servirsene come un'arma contro il suo oppressore. La costituzione accordata dall'imperatore Alessandro condusse alla rivoluzione del 1830 e la stessa costituzione ugualmente concessa procurerebbe alla Polonia una momentanea tranquillità al prezzo d'una ben più formidabile rivoluzione di qui a non molti anni. Sarebbe facile il dimostrare come da queste riforme di cui l'attuale imperatore si gloria d'essere stato il promotore, l'insurrezione tragga in gran parte la sua forza, mentre durante il regno di Nicolò la politica del terrore mantenne la Polonia perfettamente tranquilla.

I trattati del 1815, quantunque sieno stati una politica necessità di quei tempi, furono nondimeno di grande imbarazzo a molti popoli durante gli ultimi cinquant'anni. Essi imposero alla Russia una missione d'impossibile esecuzione. Quando quei trattati unirono alla Russia una nazione di grandi tradizioni storiche e che avea la ferma intenzione di non assoggettarsi a quel giogo, esse perpetrarono un atto di somma ingiustizia imponendoci delle obbligazioni contrarie alle nostre simpatie.

Queste sono le idee che involontariamente trapelano dalle note spedite all'Austria, alla Francia ed all'Inghilterra dal principe Gorciakoff.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 9 MAGGIO

Presidenza del conte SCLOPIS, *vice-presidente*.

In questa seduta la discussione fu sugli emendamenti proposti all'art. 4° del progetto di legge sull'affrancamento del Tavoliere di Puglia.

Dopo lunga discussione il Senato accettò l'emendamento proposto dall'on. Scialoia, accettato pure dal senatore Paleocapa unitamente al ministro delle finanze. Esso consiste nel sostituire l'abbuono di 25 per cento invece di 20, a' censuari che estinguessero il loro debito nei primi due anni.

L'intero articolo 4° coll'emendamento Scialoia, posto quindi ai voti è approvato.

Il senatore duca della Verdura ha prestato giuramento.

Seduta del 9 maggio.

In questa tornata il Senato continuò ad occuparsi del progetto di legge relativo all'affrancamento del Tavoliere di Puglia. Esso ne votò i rimanenti articoli, ma non potè procedere alla votazione di tutto il progetto di legge, non trovandosi allora più in numero.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 9 MAGGIO

Presidenza TECCHIO.

La tornata è aperta alle ore 8 ant. con la lettura del verbale della seduta di ieri che viene approvato.

Si procede all'appello nominale e dopo mezz'ora, al contro appello.

CRISPI domanda che in nome dell'art. 53 dello statuto non si possa procedere nella discussione, non essendo la Camera in numero. La Camera non accoglie questa proposta.

Si passa all'ordine del giorno che porta il seguito della discussione sul bilancio della marina.

BIXIO. Le marina oggi non esiste nelle proporzioni che deve avere per la difesa dello stato. Non vi sono codici, non vi sono regolamenti, non arsenali, niente di ciò che forma un corpo organizzato. Un organico presentato, fu dappoi ritirato; un'inchiesta amministrativa proposta non venne effettuata. Gli individui in tutto codesto non ci entrano. Tutti gli stati marittimi europei e transatlantici effettuarono in parecchie occasioni un'inchiesta. Non so vedere come questa possa offendere la suscettibilità di alcuno.

Io esaminerò cosa è, e che cosa deve essere la marina italiana. Essa deve servire non solo alla difesa, ma anche alla offesa. Noi abbiamo l'Austria di fronte anche sul mare. La sua flotta si compone di 5 fregate e 3 vascelli corazzati e di 2 altri legni in trasformazione. Ma, oltre all'Austria, noi dobbiamo equilibrare le forze navali di un'altra potenza che non avendoci riconosciuti e pretendendo dei diritti su parte del territorio italiano si potrebbe collegare all'Austria. E la Spagna che possede 7 fregate corazzate, e 14 fregate di primo ordine. Io non dico che tutte queste forze sieno, ma possiamo un giorno o l'altro trovarle unite a combatterci. Questa non è che una semplice eventualità, ma conviene non trascurarla. Noi dobbiamo avere una flotta che corrisponda al pericolo possibile. Ma bisogna considerare altresì che una parte del materiale sta sui cantieri in riattamento, laonde il numero dei legni a cui si è limitata la proposta della Commissione, è inferiore al bisogno.

Così, oltre al materiale da poter mettere in linea di battaglia, noi dobbiamo averne uno tutto speciale per la difesa delle nostre coste; ed uno specialissimo per la offesa delle coste nemiche. Ci vuole ancora un certo numero di navi per proteggere il nostro commercio all'estero, il quale esige una costruzione affatto particolare per poter accedere a certi punti del globo, dove vivono coloni italiani.

Il servizio d'idrografia reclama non meno legni appositamente costrutti. Per me è qualche cosa che umilia il non sapere esattamente le leghe di sviluppo delle nostre coste. Nelle lontane esplorazioni scientifiche, geografiche, militari e politiche insieme, noi non vorremo, io spero, rimanere inferiori all'Austria, la marina della quale ha testè pubblicato la relazione di un viaggio che le fa onore. In Francia ed in Inghilterra ad ogni 11 miglia di costa havvi un fanale; noi non ne abbiamo che radi assai. Insomma non abbiamo una idrografia delle nostre coste. — Non abbiamo poi stabilimenti marittimi, i quali è impossibile non determinare fin d'ora di fondare in un determinato numero. Io confido che il ministero vi penserà.

Ma, in caso diverso, dee provvedervi la Camera, come pure alla riforma del personale e del materiale. La Francia in varie epoche ha stabilito il suo organico. Quattro volte lo ha riformato negli ultimi cinquant'anni. Anche noi dobbiamo averne uno. Queste sono idee generali, dalle quali passo a questioni speciali.

Non è il bilancio della marina militare quello che stiamo discutendo. I bagni non sono marina militare; la fanteria marina non è propriamente marina militare. Se togliete questi ed altri rami di spesa, vedete che le somme destinate alla vera marina militare sono ben meschine.

Circa alle Commissioni di costruzioni affidate all'estero, guardiamo un po' cosa facciano le estere nazioni. Gli Stati Uniti si rivolsero all'industria privata del proprio paese nel 1861. Dessi si sono perfettamente emancipati dall'Inghilterra. Quest'ultima fin dal 48 esaminò questa questione nella sua Camera dei lords. Nelle guerre contro Napoleone è constatato che il governo inglese sarebbe stato seriamente impacciato se non si fosse rivolto alla industria privata. Veniamo a tempi più vicini. Nel 1856, mercè l'industria privata, si giunse quasi a raddoppiare la flotta della Gran Brettagna. La quistione non è solamente politica, ma anche economica. Io credo sia un doppio errore il ricorrere all'estero. L'impulso dato all'industria privata nell'Inghilterra fu tale, che un cantiere forniva una cannoniera al giorno, ed un altro opificio una macchina a vapore ad ogni 24 ore.

Osserviamo la Francia. Benchè più lentamente, ella procede nella medesima via. Una compagnia francese costruisse in tre mesi, nel 1860, 20 cannoniere. Ripeto che è un errore economico quello che all'estero si spenda meno. Ma sotto l'aspetto politico, alla vigilia di una guerra, voi non potete più contare sui vostri legni che fossero in costruzione nei cantieri di uno stato, il quale basterebbe che fosse neutrale, per non poter fornirvi il vostro materiale senza gravi rischi e difficoltà. Si ritorna pertanto all'industria nostrale. Se le materie prime non fossero aggravate di dazii soverchii, i prezzi non varierebbero gran fatto. Assicurate loro il lavoro, e troverete l'uguale tornaconto. La questione merita almeno di venir presa in seria considerazione.

Dopo alcuni istanti di riposo l'onorevole oratore riprende:

La marina mercantile ha molti inconvenienti a rimaner unita alla militare sotto il medesimo ministro. In Inghilterra ne è separata; in Francia è unita. La marina mercantile francese in 30 anni non ha aumentato di uno il numero de' suoi bastimenti. Nel 1827 erano più che nel 1860. In Inghilterra l'aumento avvenuto è quello del 186 per cento. Io attribuisco questi risultati in gran parte al sistema di dipendenza diverso. Rouher attribuisce questa sosta nello sviluppo della marineria mercantile del suo paese ad un sistema regolamentare vizioso. Io sto decisamente pel sistema inglese. Presso noi la marina militare non ha fatto cosa alcuna per la marineria mercantile. Quest'ultima dovrebbe venir affidata al ministero del commercio, del quale dovrebbe costituire la parte saliente. Il veicolo del grande commercio, del commercio mondiale, è il mare. Il ministro della marina non si è occupato della marineria mercantile. Nel suo annuario non si rinvengono dati che vi si riferiscano, meno i nomi di qualche impiegato. Se non volete togliere la marineria mercantile al ministero della marina, affidatela almeno ad un direttore, che sia un uomo speciale ed eminente, il quale non abbia relazioni che direttamente col ministro.

Mi rimane a dire qualche cosa dei bagni, che io assolutamente non trovo una seria ragione per cui abbiano a dipendere dal ministero della marina. I forzati lavorano, ma grossolanamente, in modo che avete bisogno di operai più istrutti. I galeotti non rendono quello che costano. Ma questo non è il mio punto di questione. Io non domando che la separazione dell'amministrazione dei bagni da quella della marina, gli operai addetti alla quale non è conveniente che si trovino a contatto con dei galeotti.

Le attribuzioni del ministero della marina sono deficienti e le meno logiche che si possono immaginare. Parecchi rami essenziali appartengono ad altri ministeri; i fanali, per esempio, dipendono dal ministero dei lavori pubblici.

L'on. oratore conchiude col riassumere i suoi desiderii sparsi nel contesto del suo discorso.

PETTINENGO fa alcune osservazioni che si riferiscono a parziali capitoli del bilancio centro le considerazioni emesse dalla Commissione nella sua relazione.

La seduta è levata alle ore 11 50 min. ant.

Seconda seduta

La seduta è ripresa alle ore 2 e 20 pom.

Si procede all'appello nominale.

Alle 2 3/4 il presidente annunzia che la Camera è in numero.

Si accorda un congedo di 10 giorni al deputato Mosca.

PRES. espone il dubbio sollevato questa mattina se quando la Camera non è in numero si possa procedere alla discussione, oppure trascorsa un'ora da quella fissata per l'apertura della seduta senza che la Camera si sia fatta in numero, si debba sciogliere la seduta stessa anche allorquando non è necessario di venir subito ad una deliberazione.

Si apre la discussione su questa questione.

RICCIARDI propone l'ordine del giorno puro e semplice, perchè non vede l'utilità di una simile discussione.

Dopo alcune parole del presidente, VALERIO appoggia la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice.

BROGLIO lo appoggia anch'esso, considerando che l'ordine del giorno puro e semplice lascerà le cose come stanno, vale a dire che si discuterà come per lo passato anche quando la Camera non è in numero.

Si chiede la chiusura della discussione che è appoggiata.

Dopo alcune parole di CRISPI contro la chiusura, questa è approvata.

Si pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

E approvato.

SANDONATO propone che, visti gli inconvenienti dell'orario seguito oggi, si ritorni all'orario dei giorni scorsi, cioè che le sedute abbiano principio alle 11 1/2.

Questa proposta è approvata.

Si riapre la discussione generale sul bilancio della marina.

CUGIA (ministro della marina). Molti appunti sono stati fatti contro l'amministrazione della marina, ai quali la Commissione ha risposto proponendo un'inchiesta. Io non credo di essere responsabile del passato, ma avendo esaminato attentamente quegli appunti mi corre obbligo di esporre i fatti che ad essi diedero luogo.

Si disse che non si è mai avuto un piano prestabilito per la marina e si è agito malgrado questa mancanza. Da poco più di due anni, o signori, è stata proclamata l'unità italiana, cinque ministri della marina si sono succeduti, ed in questo frattempo è avvenuto un grandissimo mutamento nel sistema di costruzioni marittime. Non era dunque possibile lo avere un piano prestabilito, ma al tempo stesso era necessario provvedere sollecitamente ai bisogni della marina.

Si è fatto cenno dei mutamenti introdotti nei regolamenti della marina, soggiungendo che ciò ha

prodotto del malcontento. Io non dirò che tutti questi mutamenti fossero necessari, ma la maggior parte di essi era indispensabile. Anche dopo il 49 quando il ministro La Marmora volle introdurre delle innovazioni nell'ordinamento dell'esercito, si suscitò non lieve malcontento. Eppure non si tardò a vedere il frutto di quelle innovazioni. Lo stesso avverrà per la marina.

Si dice che si agì con precipitazione nell'ordinare le costruzioni. Ma che colpa avevano i ministri se il continuo progresso nell'arte stessa delle costruzioni rendeva ad ogni tratto necessari dei cambiamenti? D'altronde non si raccomandava forse senza posa al ministero di provvedere all'armamento nazionale?

Ma, si soggiunge, molte di queste costruzioni vennero eseguite senza autorizzazione del Parlamento.

L'oratore entra a questo proposito a difendere l'ex-ministro Persano dalle accuse che gli vennero fatte. Dice che la costruzione di quelle fregate venne decisa in consiglio dei ministri perchè era urgente.

Vi furono delle irregolarità, è vero ma sono degne di scusa.

Anche la forma di alcuni contratti è irregolare. La Commissione ha citato un contratto firmato dal ministro e dall'appaltatore. Ciò è male, ed ammaestrato dall'esperienza lo eviterò per l'avvenire. Ma sta in fatti che così si pratica in altri paesi e così si è praticato in addietro anche da noi. Esistono contratti firmati dall'appaltatore e dall'onorevole Serra Cassano, segretario generale del conte di Cavour.

Ora siete chiamati a decidere se si abbia a nominare una Commissione d'inchiesta. Io accetto l'inchiesta se questa deve investigare lo stato del materiale della marina ed i rimedi o le innovazioni da arrecarsi.

L'oratore passa quindi a parlare dell'ordinamento della marina. Espone quanto è stato fatto dai ministri Persano e Di Negro per preparare un piano organico, quindi soggiunge:

Io prendo impegno di studiare il piano organico preparato dall'onorevole Persano, e quando mi consti che sia degno della vostra approvazione, lo presenterò al Parlamento.

L'on. ministro risponde alle cose dette dall'on. Bixio e da altri oratori, ed entra in molte questioni speciali. Promette di sollecitare i lavori dell'arsenale della Spezia, che fin dal primo dell'anno vennero ripresi con alacrità. Spera che l'arsenale della Spezia sarà compiuto nel tempo fissato dal capitolo d'appalto.

Conchiude dichiarando che non può accettare tutte le riduzioni proposte dalla Commissione, ma che se la Camera vorrà adottare il suo modo di vedere, otterrà ugualmente una notevole economia.

PRES. dà lettura di un ordine del giorno proposto dall'on. BIXIO. Il ministro lo accetta.

VALERIO propone e svolge un ordine del giorno nel quale s'invita il ministero a promuovere e favorire l'industria nazionale per i lavori relativi alla marina.

DEPRETIS difende a lungo l'amministrazione precedente, della quale egli faceva parte, e specialmente l'ex-ministro della marina, Persano, dagli appunti della Commissione. Parla anche in genere della marina e del modo di migliorarla.

La seduta è levata alle ore 6.

Lunedì seduta pubblica alle 11 1/2 pel seguito della discussione sul bilancio della marina.

Gli uffici della Camera dei deputati nominarono le Commissioni seguenti:

Conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria: Ufficio 1, De Biasis; 2, Mandoj-Albanese; 3, Sella; 4, Bonghi; 5, Ricci Vincenzo; 6, Allievi; 7, Leopardi; 8, Nisco; 9, Roddi.

Maggiore spesa sul bilancio 1862 del ministero della guerra, capitolo 86, Trasporti e spese relative: Ufficio 1, Caso; 2, Monti; 3, Bracci; 7, Ferraccin; 5, Pettinengo; 6, Sandonnini; 7, Bertini; 8, Longo; 9, Polti.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1° Un decreto in data dell'8 aprile che prescrive alcune norme per le dogane.

2° Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario e fra le altre il collocamento a riposo del cav. Francesco Martini già presidente della R. corte d'appello in Piacenza ora in disponibilità.

Amenità reazionarie. — L'*Armonia* piange di quando in quando sulle sedi vescovili che sono vacanti in Italia ed a cui non si provvede. La *Gazzetta di Venezia* ci spiega la ragione di queste vacanze, dicendo che il papa non può in nessun modo adattarsi a trattare con chi si chiama Re d'Italia ed aspetta che diventi di nuovo Re di Sardegna. In questo caso noi raccomandiamo ai vescovi che ancora abbiamo di tener ben duro e campare lungamente perchè potremmo correr pericolo di perdere coll'ultimo il ricordo della vescovile dignità.

Sequestro di un cannone. — Il sig. Rubattino con lettera indirizzata alla *Gazzetta di Genova* dell'8 rettifica la notizia del sequestro del vapore postale la *Lombardia* asserendo che il capitano del piroscafo aveva fatta regolare dichiarazione di passeggeri e di effetti trovatisi a bordo; chè solamente un cannone modello di proprietà del colonnello Menotti Garibaldi era mancante delle *bolle di circolazione*, per cui cadde in contravvenzione doganale a carico del proprietario che si trovava a bordo.

CRONACA TORINESE

Oggi (domenica) dal mezzogiorno alle 2 pomer. la banda della guardia nazionale eseguirà nel Giardino Reale i seguenti pezzi di musica:

Marcia nell'opera *Tannhauser* — Vagner.
Duetto nell'opera *Semiramide* — Rossini.
Coro di soldati nell'opera *Fausto* — Gounod.
Mazurka *La voluttà* — Mattiozzi.
Inno delle nazioni (nuovissimo) — Verdi.
Duetto e terzetto nell'opera *Jone* — Petrella.
Polka *La tentazione* — Graziani.

Pezzi di musica che eseguirà la banda del 63 reggimento fanteria, in piazza d'Armi, domani 10 maggio:

Marcia *L'Italiana* — Biglietti.
Pot-pourri sull'opera *Un ballo in maschera* — Verdi.
Polka *Emilia* — Morano.
Mazurka *L'Innocenza* — Canti.
Finale 3° nell'opera *Mosè* — Rossini.
Valtzer *La bella di Milano* — Guarneri.
Galopp *La Furia* — Galliano.

Questa sera (domenica) il sig. Betti, applicatore del magnetismo al prestigio, darà al teatro Carignano un'accademia di prestigio e magia naturale. Oltre ad una serie di giuochi nuovi e variati, avrà pur luogo l'estrazione a sorte di 12 regali umoristici.

Nel giorno 12 corrente olle ore 11 verrà celebrata una funebre cerimonia nella chiesa di San Francesco di Paola — pio tributo degli artisti drammatici, dell'emigrazione veneta, dei giornalisti residenti in Torino, alla memoria dell'egregio patriota e letterato Teobaldo Ciconi, morto in Milano il 28 aprile ora scorso.

Il Comitato d'organizzazione del tiro federale svizzero del 1863 ha trasmesso il seguente invito ai tiratori italiani:

Fratelli d'armi,

Il tiro alla carabina prende nella vostra patria rapido sviluppo, per cui ve ne porgiamo sincere congratulazioni. Egli è con soddisfazione che scorgemmo che si vanno costituendo nelle vostre città e provincie delle società di tiro a segno colla carabina ch'è l'arma dell'indipendenza, l'arma della libertà.

Fratelli d'armi,

Noi v'invitiamo tutti al Tiro federale i il quale deve aprirsi alla Chaux des Fonds il 12 luglio prossimo e durare fino al 23 successivo. Venite colle vostre armi. Venite colle vostre bandiere. I prodi e valorosi difensori dell'italiana emancipazione troveranno cordiale accoglienza nella patria di Guglielmo Tell.

Fratelli d'armi,

Una nube era sorta fra noi nello scorso anno, ma i popoli liberi si devono reciproca simpatia e rispetto. Ci è impossibile it dubitare che anche a voi non sia cara l'integrità del nostro territorio e la secolare esistenza della nostra patria. Venite adunque a darcene l'assicurazione. I tiratori svizzeri d'ogni lingua, tedesca, francese ed italiana, vi porgono una mano fraterna.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 fino alle 4 del 9 maggio 1863.

Gamna Giovanni Giusto, d'anni 30, di Torino; Cappa Maria, nata Cavallo, id. 44, di Ivrea; Minella Maria nata Saltiski, id. di Strisovo, ducato di Posen (Baden); Manassero Giuseppe, id. 40, di Farigliano, pizzicagnolo.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 3.

Notizie Politiche

Riceviamo da Roma (non dal nostro solito corrispondente) la seguente lettera, la quale contiene intorno al processo Venanzi delle rivelazioni non meno curiose che importanti. Da essa si apprende come quel processo sia un intrigo inverecondo, ordito negli antri oscuri della polizia pontificia. I documenti che seguono la lettera, portano così evidente l'impronta dell'invenzione, che non fa d'uopo di aggiugner altre parole a quelle della lettera per dimostrarlo:

Roma, 5 *maggio* 1863.

Le giuste rimostranze che il nostro governo deve aver rinnovate presso la Francia contro il governo pontificio, ricettatore e raccoglitore di briganti, dovrebbero infine convincere la diplomazia francese. Ma il governo romano ha studiato modo di farsi alla sua volta parte querelante, di contrapporre accuse ad accuse, richiami a richiami, nel modo leggiadro che vi dirò.

Infatti sono in grado di rivelarvi l'ordito di una congiura barocca di questi ministri dell'impostura merodiana.

Nelle carte del processo Venanzi trovansi delle carte inventate e inserite dalla polizia, colle quali s'intende provare l'iniziativa e la cooperazione del sotto prefetto di Rieti nei reati di cui venne imputato il Fausti, cioè nell'incendio del teatro Alibert e in altre infamie. E il Fausti *vi è* raffigurato come colui che agisse per mandato ed eccitamento di quel sotto prefetto. L'enormità e il ridicolo di questo fatto son tali, che io non ho potuto ritenermi dal farli palesi.

Non mi chiedete come io abbia potuto assicurarmene; vi sto garante della mia asserzione, per averne vedute cogli occhi propri le prove; e per confermarvela con documenti, vi trasmetto copia di alcune epistole in cifre alternate con lettere e parole, che figurano in quel processo per provare a un tempo la reità del Fausti e la complicità del sottoprefetto. Quelle epistole, come evidentemente si capisce, erano messe dalla polizia con una mano alla posta di Roma e all'indirizzo del sottoprefetto di Rieti; poi la polizia coll'altra mano le sequestrava, le apriva, ne traeva copia da inserire nel processo, e risuggellate le rimetteva alla posta, lasciando che giungessero alla loro destinazione.

Per tal modo, quando dalle risultanze del processo usciranno queste strane accuse contro il sottoprefetto di Rieti, l'Europa dovrà restar convinta che il governo italiano ha fatto incendiare il teatro Alibert per mezzo del gentiluomo di Camera del cardinale Antonelli!

Noterete nelle lettere che vi trasmetto come i segni convenzionali sieno stati inventati con finissima arte, di assai facile interpretazione, massime per esservene una con parole e cifre, affinchè non occorresse molto acume nei giudici del processo Venanzi per decifrarle.

Ma ecco senz'altro i documenti colla loro interpretazione esattamente ricopiati:

1° Francesco Vadi che partì ieri di qui vi recherà mie lettere. Ho fiducia in lui. Addio.

F. D. B. Fausti.

2° Non temete per me, sono stati abbastanza imbarazzati con de' Angelis per prenderlo con me; del resto è tutto per il più piccolo cenno, ed il confine è vicino; vi accludo la pianta. Addio.

3° Non per me sono stati abbastanza impacciati con de' Angelis per prenderlo con me; il corso è voto; il papa sottoscriverà la licenza a voi nota; vi avviserò. Addio. Divertitevi.

Fausti.

4° Ho ricevuto scudi 1000 e furono dipartiti; il corso fu goduto da p.... de'preti e spie, i festini annichilati, gl'incendi sono incominciati, noi non indietreggiamo come il partito ex-liberale al Pincio!!!!

Il papa andò alla Sapienza!!! Monsig. governatore mi assicura per ora, in caso per la fuga ho tutto pronto, il processo è chiuso per Fantini, non temete, sono sgomentati, ho dati scudi 100 a b... Addio.

Fausti.

Leggiamo nel *Nord* dell'8:

Ci scrivono da Vienna che il signor di Rechberg prepara un lungo memoriale destinato alle potenze della Confederazione germanica, e che rimetterebbe sul terreno tutte le riforme da introdursi nel patto federale.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha per dispaccio da Cracovia, 7 maggio:

Orinski occupò Drmbrowa. Miniewski fu battuto ieri l'altro da' russi. Taczanowski si ritirava nell'interno del paese. I russi hanno preso Peisern.

— Secondo notizie mandate da Cracovia all'*Ostdeutsche-Post* la polizia austriaca ebbe sentore d'una spedizione di 200 individui francesi ed italiani che stavano per entrare nella Polonia russa. Si dovettero cambiare le truppe destinate a far la guardia al confine, perchè il 26 battaglione cacciatori composto d'italiani non serviva molto bene alle mire del governo. Furono arrestati vari francesi ed italiani, fra i quali il giovane conte Pietro Laderchi romano, che andava ad aiutare l'insurrezione per zelo religioso.

Furono pure sequestrati sei quintali di polvere che si mandavano in Polonia dietro denuncia dell'onesto negoziante che l'avea venduta, avendone ben inteso intascato il prezzo.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 9. Il *Moniteur* pubblica una circolare del ministro Persigny ai prefetti.

Questa circolare ricorda le grandi cose operate dall'imperatore, e aggiunge che l'imperatore fa appello alla fiducia assoluta, alla fedeltà esemplare colla quale il paese ha sempre circondato e difeso il suo trono. Domanda una nuova legislatura il cui mandato finirà la vigilia della maggiorità del principe imperiale, e che sia così affezionata come la precedente.

Persigny invita i prefetti a lasciare agli elettori tutta la libertà, ma nello stesso tempo a designare loro francamente i candidati che godono la fiducia del governo e a sorvegliare pel mantenimento delle leggi.

Londra, 9. Camera dei Lord. Shaftesbury presenta una petizione in favore della Polonia.

Harrowby attacca la condotta dello czar, ma dice che il governo inglese non deve far la guerra per la Polonia.

Russell dice che è obbligato a tenersi in una grande riserva; che la causa della poca fiducia che si ha verso il gabinetto russo consiste nel sistema tirannico da esso adottato.

La prima condizione perchè venga ristabilita la fiducia sarebbe quella di confidare l'amministrazione giudiziaria, civile e politica della Polonia a persone che meritassero questa fiducia. Che i polacchi, soggiunge il ministro, eleggano un'assemblea, senza di ciò non vi ha speranza di una pace durevole. Si ingannerebbero la Polonia e l'Europa se si attendessero altri risultati. Non crede che l'Inghilterra possa procedere più oltre. Russell domanda alla Camera un voto di fiducia al governo che farà il possibile per appoggiarsi alla forza della pubblica opinione della quale anche lo czar dovrà tener conto. Conchiude coll'esprimere la speranza che il sentimento generale di giustizia e il Cielo non permetteranno una tale continua oppressione senza che sia punita.

Londra, 9. Camera dei comuni. Mozione sulla situazione dell'Italia meridionale. Palmerston difende il governo italiano che dice aver effettuato grandi riforme. Attribuisce la continuazione dell'agitazione nelle provincie meridionali alla presenza di Francesco II a Roma; perchè la guarnigione francese protegge l'ex-re; perchè esiste un comitato di 200 persone la cui costante attività tende all'organizzazione dei briganti, feccia di tutte le nazioni, che inviata sul territorio napoletano commette atti atroci. Palmerston spera che il governo italiano riuscirà a stabilire l'ordine e l'autorità della legge.

Disraeli dubita della possibilità di compiere l'unità d'Italia.

Gladstone confida nell'intelligenza e nella moderazione degli italiani: crede ch'essi otterranno il territorio che loro appartiene per diritto morale.

La mozione venne ritirata.

Dal *Morning Post*. Bisogna avere fiducia piuttosto nell'influenza dell'opinione pubblica e nei consigli dati allo czar dalle potenze che nell'impiego della forza brutale. L'Inghilterra non è preparata per intraprendere una guerra a favore dell'indipendenza della Polonia, ma la Polonia può contare sui buoni uffici dell'Inghilterra. Non disperiamo di un buon risultato.

Il *Daily News* dice invece che vi ha poco da sperare da questi buoni uffici.

Berlino, 9. Camera dei deputati. Fu chiesta l'autorizzazione di procedere contro i deputati Dzialinsky e Gultry.

La domanda fu rinviata ad una commissione.

Alessandria d'Egitto, 9. Sono arrivati il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

Berlino, 9. Camera dei deputati. Il ministro della guerra difende la riorganizzazione dell'esercito; sostiene essere impossibile che il governo conceda la riduzione domandata dalla Camera; non parla punto sulla durata del servizio proposta in due anni.

L'impressione generalmente prodotta da questo discorso è che il governo respinga qualsiasi transazione.

Parigi, 9 *maggio*.

Notizie di Borsa

	maggio 8	maggio 9
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 55	69 60
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 80	96 90
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/4	92 1/4
Id. id. (*fine giugno*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	72 50	72 35
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 25	72 25
Id. id. (*fine corrente*)	72 30	72 35
Prestito italiano	73 35	73 25
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1426	1420
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	462	457
Id. id. Lomb.-Venete	575	575
Id. id. Austriache	496	495
Id. id. Romane . .	460	461
Obblig. id. id. . .	255	255
Azioni Credito mob. spagn.	977	972

Coupon staccato.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

9 *maggio* 1863

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	72 15	72 25 31 mag.
Fondi privati		
Cassa sconto Matt. .	— —	290 id.
Ferr. meridionali Matt. .	— —	475 id.

Doragrossa n. 9 **BAZAR EUROPEO** Doragrossa n. 9

LIQUIDAZIONE

per rinnovamento del negozio

col ribasso del **25** per **0/0**

Macchine ad uso di famiglia per far gelati in 5 minuti, chincaglierie, profumerie, oggetti da viaggio, armenisio, bastoncini, tentagli, ciocciuli, cordelli, cotonelle da orlare, parapioggie, ombrellini, SCHIRMI, ecc.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO e SCUOLA preparatoria alle R. Accademie e Collegi Militari.

Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33, vicino al viale che tende al Valentino.

CAFFÈ
DEL GIARDINO PUBBLICO

Questa sera alle ore 6 1/2 vi sarà musica a grande orchestra.

Il Notaio Augusto Perussia alla residenza di Torino, via Arsenale, 14, rende noto al Pubblico che la casa situata in questa città tra le vie Carlo Alberto e Borgonuovo, nn. 35 e 8, stata esposta a volontario incanto nel giorno 29 aprile ultimo scorso, è stata deliberata al prezzo di L. 226,300, e che il termine per l'aumento del mezzo decimo rilevante a L. 11,315 scade nel giorno 13 corrente maggio.

DA AFFITTARE
in SUNA, Lagomaggiore

Casa di campagna arredata, con giardino cinto da muro, vista sul Lago, per sole L. 300, per tutta la stagione.

Dirigersi ivi dal sig. Rossi Stefano, o dal sig. Bertolotti, via S. Francesco di Paola, 22, Torino.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio Prunas e Vallotti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 3,260; quinto L. 260.

UTILE A TUTTI — ANNO 1°

Tela e sacchi antisettici preparati chimicamente, garantiti efficacissimi per preservare gli oggetti di lana e pellicerie dalle tignuole (camole). Preparazione e vendita presso il chimico Luigi Podio, via Orfane, 26, piano 1°, oppure presso l'Agenzia Franchi.

APERTURA DEI BAGNI il 30 giugno.

BAGNI DI VALDIERI
PRESSO CUNEO

Ore 11 da Milano. Ore 10 da Genova, ore 7 da Torino.

Sorgenti termali *alcaline, solforose e ferruginose* amministrate in bibita, bagni, doccie e vapori — Applicazione di *muffe* e di *fanghi* — Sorgenti minerali fredde ed apposito stabilimento per le cure idropatiche con apparecchi speciali.

Prezzi. Alloggio, vitto, cioè *déjeuner* e pranzo, lume, abbuonamento al Casino ed alla lettura, compreso il servizio **L. 7 50** al giorno. Nella Casa di salute, che verrà aperta per la prossima stagione negli antichi fabbricati, con tavola all'italiana, **L. 5** al giorno. Operazioni balnearie ridotte a **L. 1** compresa la mancia.

Appartamenti riservati per famiglie — Casino recentemente aperto con scelta musica diretta da valenti artisti — Servizio di vetture-omnibus da Cuneo ai Bagni in coincidenza coll'arrivo del primo convoglio della ferrovia, a prezzi discreti e fissi — Qualunque vettura avrà libero accesso allo Stabilimento. Il corriere delle lettere arriva e parte due volte al giorno.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata il giorno 30 corrente maggio a mezzogiorno, alla sede della Società in Torino, via della Rocca n. 38.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 30 degli Statuti sociali per intervenire all'Assemblea dovrà farsi a tutto il giorno 20 corrente maggio:

a TORINO alla sede della Società;
a LONDRA presso il Comitato, 5, Royal Exchange Avenue E. C.;
a PARIGI presso l'Ufizio corrispondente, 64, rue de la Victoire;
a MILANO presso la Banca Ponti, 17 rosso, via dei Meravigli.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione finanziaria della Società.
2. Relazione del sig. Comm. Ingegnere Noè, Direttore generale tecnico della Società, sullo stato dei lavori del Gran Canale.
3. Approvazione della nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione eletti a termini dell'articolo 17 degli Statuti in rimpiazzo di due membri dimissionari.

Torino, 1 maggio 1863.

Il Segretario Generale

DÉPURATIF du SANG Erpeti, malattie della pelle, virus, affezioni veneree, malattie contagiose, acrimonie e vizi del sangue, guariti prontamente coll'eccellente SIROPPO DEPURATIVO VEGETALE senza mercurio del D.r Chable di Parigi. — Prezzo fr. 7.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita al minuto dai farmacista Bonzani.

LATTES E CHIOLA
Cambisti in Torino via Barbaroux, n. 6, *pregano* quel signore al quale furono pagate venerdì scors., 8 corr., verso le 4 1/2 pom., lire **millecento** per importo di rendita, di ritornare presso i medesimi affine di riconoscere una differenza in tale contratto.

Il 20 giugno prossimo, ore 10 del mattino, nell'ufficio del Notaio Toppati, via Arsenale, n. 6, in Torino, incanto volontario e successivo deliberamento di due corpi di casa civile e rustico, siti in Caramagna, propri dei signori Carlo e Bartolomeo fratelli Chiarini, con prato cinto da muro, di are 1101 60 (giornate 28 91 circa) nel quale esistono tre mila e più piante di gelsi. L'incanto si apre sul prezzo di L. 60,000.

Per indicazioni locali dirgersi in Racconigi dal sig. Giacomo Peyretti agente, ed in Caramagna al colono Giacomo Angarano.

L. 100,000 DA VINCERSI

Nella 2a estrazione del **PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO** che seguirà il 1° del prossimo luglio i premi da vincersi sono: 1° L. 100,000; 2° L. 10,000; 3 premi da L. 1,000; 6 da 400; 8 da 200; 16 da 100; 40 da 50 e 375 da 16 lire.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante lo sborso di L. **4 50** si acquistano Titoli interinali che partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle Obbligazioni e dei Titoli interinali rivolgersi in Torino ai Fratelli DELSOGLIO, Cambisti in Torino, via Nuova, casa Melano, vicino a Piazza Castello, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

I detti Titoli sono i veri legalmente emessi e riconosciuti dal Municipio.

Si spediscono contro vaglia postale in lettera franca.

Si avvertono i possessori di Titoli interinali che non si ricevono versamenti senza la presentazione dei Titoli, ed il versamento deve farsi prima del 29 giugno.

PREZZO 22 FRANCHI

Spedizione in provincia contro vaglia postale.

BROSSE VOLTA-ÉLECTRIQUE

PREZZO 22 FRANCHI

Vendita in Torino presso **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5.

del Dottore HOFFMANN (di Berlino), BREVETTATO (s. g. d. g.)

Tuttodì impiegata dalle autorità della scienza medicale, ed il solo apparecchio a buon prezzo di cui chiunque possa servirsi senza preparativi, senza scosse e senza pericolo.

La **SPAZZETTA VOLTA-ELETTRICA** è *l'ultimo progresso della scienza*; essa è composta di potenti elementi, di buoni conduttori e di *quattromila fili* metallici da cui emana il fluido e si propaga nella parte del corpo, cui si operano applicazioni o frizioni, una corrente elettrica continua, permanente, senza produrre nè **scosse**, nè **commozione** di sorta.

Con questo mezzo sicuro e rapido la parte affetta da **reumatismo**, da **paralisia** è istantaneamente sollevata e guarita; le **congestioni** e le **miceranie** vengono risolte, l'**asma** si calma e le **neuralgie** cedono.

Finalmente le malattie del **midollo spinale** e quelle stesse riputate incurabili non potrebbero resistere a questa potenza invincibile e docile nello stesso tempo, che richiama per ogni dove la **forza**, il **calore**, la **sensibilità**, il **moto** e che opera giornalmente veri miracoli sotto gli occhi dei più increduli (*Come mezzo preservativo contro un gran numero di malattie, quest'apparecchio è di uso indispensabile in tutte le famiglie.*)

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE
UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA DI 1a CLASSE

via Cavour, 9, Torino.

FARMACIA TARICCO *Piazza San Carlo*
già BARBIÈ *Torino*

SCIROPPO DEPURATIVO
di SALSAPARIGLIA CONCENTRATO
col JODURO DI POTASSIO o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. 6 coll'istruzione.

L'INJEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo si recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 5.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbiè in Torino, piazza S. Carlo.

PILULES FERRUGINEUSES

DE VALLET

PILULES DE VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Novara*, Cacchi; *Vercelli*, Bertelotti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Lo Studio del Notaio GALVANO, già esercente a Pinerolo, ed ora traslocato a Torino, trovasi aperto in casa Antonini, piazza de la Consolata, via Giulio, n. 20, piano 2°.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del Dr Daynaeh.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle forte infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale ni Torino nella farmacia di Gius. Cerasoli, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; Genova, Bruzzo. — Prezzo coll'annessa istruzione: boccette da L. 1 50 e 2 50.

SISTEMA SOLLIER il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasi.

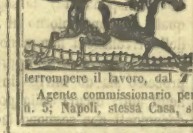
Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasi . . . . . L. 1 20
Id. Id. con scatola per conservare due rasi . . . . . » 2 50
Zoolito e Laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino cent. 20.
Buoni **Rusol** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

ELIXIR de SURINAM

LIQUORE STOMATICO E DIGESTIVO. È questa una bevanda piacevole a igienica, spesso prescritta dai medici per combattere le affezioni nervose e le emicranie e rialzare le forze indebolite. Preso il mattino a digiuno è un cordiale eccellente; prima del pasto eccita l'appetito; dopo, è un potente digestivo; dilungato con acqua gazosa è un rinfrescante dei più graditevoli. — Deposito a Parigi presso LEPRADIER, farmacista rue Ste-Croix de la Bretonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5.— Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 10 la bottiglia.



TOPICO PORTOGHESE
C. ROUXEL

32, rue Culture Ste Catherine, 32, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal *Topico Portoghese*. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

ELIXIR FEBBRIFUGO

del farmacista GIOVANNI ZANON di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento.

Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da BONZANI e da DEPANIS, e nelle principali farmacie d'Italia.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
di Grimault e C.ia Farmacisti a Parigi

Dai certificati dei medici degli ospedali di Parigi riportati nel programma e dall'approvazione di parecchie Accademie risulta che questo Sciroppo è il migliore succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, al quale in realtà è superiore. Esso guarisce le malattie di petto, le scrofole ed altre malattie linfatiche, il pallore e la flaccidità delle carni, la mancanza di appetito, e rigenera la costituzione purificando il sangue. In una parola è il più potente dei depurativi conosciuti. Esso non cagiona mai disturbi allo stomaco, ha agli intestini come il joduro di potassio e il joduro di ferro, e si amministra a dosi più grande efficacia ai ragazzi soggetti ad umori ed all'ingorgamento delle ghiandule. Il dottor GAZENAVE dello spedale di San Luigi, a Parigi, lo raccomanda in particolare nelle malattie della pelle, unitamente alle pillole che portano il suo nome.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, n. 205. — Vendesi al minuto in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, e dai principali farmacisti d'Italia. — Prezzo L. 6.

DISTRUZIONE

degl'insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.